

Nuove regole dalla Regione per eliminare l'emergenza cinghiali in Lombardia

Pubblicato: Martedì 11 Luglio 2017



Nuove regole per contenere o eliminare l'**emergenza cinghiali in Lombardia**. Il Consiglio regionale, con 51 voti a favore e 10 contrari (M5S e Sel), **ha approvato la legge per la “gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti”**.

“Oggi – ha detto il relatore Alessandro Sala (Lista Maroni) – abbiamo fatto una grossa sintesi tra le istanze degli agricoltori e quelle del mondo venatorio e degli ambientalisti”. Si è così concluso un iter che ha impegnato per diverse settimane la Commissione Agricoltura e uno specifico gruppo di lavoro, che ha abbinato due distinti progetti di legge di iniziativa consiliare e della Giunta.

La legge per il contenimento dei cinghiali

Tra le novità introdotte è previsto il dovere degli ambiti e dei comprensori alpini di **risarcire fino al 30% i danni causati dai cinghiali** nelle aree dove è consentita la caccia (in montagna i risarcimenti per i danni ai prati permanenti interesseranno non solo gli imprenditori agricoli, come richiesto da un emendamento del PD); ambiti e comprensori avranno il compito di promuovere iniziative di prevenzione.

Per il triennio 2017-2019 sono previsti 300.000 euro all'anno per i risarcimenti. Regione Lombardia, confrontandosi con Ispra, delibererà entro 180 giorni dall'entrata della legge la suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale lombardo in aree idonee e in aree non idonee alla presenza del cinghiale e

individuerà le “unità di gestione della specie” (porzioni di territorio in cui vengono definiti obiettivi e modalità di intervento sulla specie).

La legge stabilisce che la **“gestione del cinghiale”** avviene “mediante prelievo venatorio e controllo nelle aree idonee e mediante controllo e prelievo venatorio di selezione nelle aree non idonee”, dove la presenza dovrebbe tendere allo zero. Sono state stabilite anche regole per il recupero degli animali feriti e delle carcasse: **i capi abbattuti potranno essere consegnati ai centri di lavorazione selvaggina (CLS)** o ad altre strutture autorizzate, e parte dei capi potranno essere dati in “beneficenza alimentare”.

Inoltre, si dà la possibilità di prevedere nelle aziende faunistiche venatorie e agrituristiche **apposite recinzioni che ospitano cinghiali registrati con la finalità di allenare i cani da caccia**. Il “prelievo venatorio” può essere effettuato solo con licenza di caccia e ogni cacciatore abilitato alla “selezione” potrà fruire di 15 giornate di caccia aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla legge regionale. Sanzioni sono previste per chi immette o detiene illegalmente cinghiali, per chi li alleva in strutture autorizzate ma violando le disposizioni vigenti e infine per chi viene sorpreso ad abbattere cinghiali senza autorizzazione.

I dati della Regione

Nel territorio lombardo si stima siano presenti non meno di **seimila cinghiali** in particolare concentrati nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Varese e più di 4 mila nella zona appenninica della provincia di Pavia. Dal 2004 al 2015 sono stati registrati oltre **6500 eventi dannosi alle produzioni agricole** (dato che si limita ai danni denunciati) e a titolo di indennizzo sono stati erogati oltre 2 milioni e 500 mila euro (cifra basata sulle risorse disponibili, non sul danno prodotto).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it